

LINEE GUIDA PER I COMUNI

L'attività dei comuni per la definizione dei piani operativi finalizzati all'evacuazione della popolazione deve essere organizzata sullo stesso modello logico utilizzato per la realizzazione del piano nazionale.

Il lavoro si svilupperà, quindi, secondo le quattro direttrici adottate dalla Commissione Vesuvio e sulla base delle indicazioni che il Gruppo Tecnico Scientifico di volta in volta fornirà in ordine a:

- a) strategia e pianificazione.
- b) raccolta dati e vulnerabilità;
- c) informatizzazione;
- d) campagna di informazione alla popolazione;

Per una migliore omogeneità e raccordo tra i piani comunali e per un più efficace utilizzo delle risorse umane, si è ritenuto opportuno raggruppare i comuni secondo il criterio di contiguità territoriale, già in alcuni casi adottato dalle amministrazioni comunali per altri fini.

La composizione dei quattro gruppi è la seguente:

- 1) S.Anastasia, Somma Vesuviana, Cercola, Pollena-Trocchia, Massa di Somma, S.Sebastiano al Vesuvio.
- 2) S.Giuseppe Vesuviano, Ottaviano, Terzigno.
- 3) S.Giorgio a Cremano, Portici, Ercolano, Torre del Greco.
- 4) Trecase, Boscotrecase, Boscoreale, Pompei, Torre Annunziata.

I funzionari responsabili per i gruppi sono:

- gruppo 1:
- gruppo 2:
- gruppo 3:
- gruppo 4:

a) STRATEGIA E PIANIFICAZIONE

Il documento in questione va inteso come punto di riferimento operativo che il Gruppo di Supporto adopererà per coordinare l'attività dei comuni diretta alla raccolta dei dati ed alla successiva redazione dei piani comunali.

Tali piani devono essere finalizzati alla gestione della evacuazione della popolazione presente sul territorio comunale e deve uniformarsi ai tempi, criteri e compiti indicati nel piano nazionale, al quali si rimanda.

In estrema sintesi i tempi indicati possono essere schematizzati nel seguente modo:

- fase di preallarme che scatta circa 20 giorni prima dell'evento, fase che si protrae per circa 7 giorni;
- fase di allarme che si protrae per altri 7 giorni nei quali si concludono le operazioni di evacuazione.

I criteri possono sintetizzarsi nella ripartizione territoriale definita da ciascun comune; gestione dell'evacuazione secondo le indicazioni dettate dal piano nazionale che sostanzialmente prevedono lo scaglionamento orario delle partenze da ogni comune nell'ambito del periodo fissato per l'allontanamento, utilizzando il sistema viario, ferroviario e marittimo così come indicato dalle tabelle n.3 (veicolo privati), 4 (trasferimento in autobus), 5 (trasferimento in treno) e 6 (trasferimento in nave).

Per ogni comune è stato fissato dalle Forze dell'Ordine un cancello viario di allontanamento sulle grandi direttrici per i veicoli privati e per i vettori pubblici (tabella n.3), con l'indicazione dei percorsi per le regioni di accoglienza. Le tabelle n.7, 8 e 9 indicano i volumi di traffico orari previsti per caselli d'ingresso e la relativa capacità di smaltimento oraria per ciascun asse viario interessata.

Il piano operativo delle forze dell'ordine prevede la gestione della viabilità nazionale con il presidio dei relativi cancelli stradali individuati (tab.n.3), un servizio sui territori comunali per garantire l'ordine e la sicurezza pubblica durante le fasi di esodo; il presidio di tutte le stazioni di partenza indicate dai piani comunali, per il trasferimento alle destinazioni finali e, una volta conclusa la fase dell'evacuazione, la chiusura di tutti gli accessi e la vigilanza del territorio.

I compiti operativi dei comuni si sostanziano dunque nella gestione della popolazione e della viabilità comunale durante l'evacuazione.

A tal fine i piani particolareggiati devono prevedere:

- la ripartizione del territorio comunale in zone omogenee,
- lo scaglionamento delle partenze degli abitanti per le zone individuate;
- la definizione dei flussi circolatori e delle eventuali inibizioni al traffico veicolare durante l'evacuazione;
- l'individuazione e l'organizzazione dei punti di raccolta per gli autobus pubblici e dei punti di imbarco per le stazioni marittime e ferroviarie;
- l'organizzazione e la gestione del servizio delle navette per il trasporto degli evacuati al punto di imbarco.

L'evacuazione, che può avvenire in forma spontanea nella fase di preallarme e completarsi in forma assistita nella fase di allarme, deve essere gestita attraverso la predisposizione di modelli per l'allontanamento spontaneo o assistito della popolazione.

Tali modelli devono rispondere a due finalità: una di carattere informativo, con l'indicazione puntuale delle modalità di evacuazione, da portare a conoscenza di ciascuna famiglia solo dopo l'approvazione del piano comunale ed il suo recepimento nella più ampia pianificazione nazionale; l'altra è quella di predisporre uno strumento che consenta con

immediatezza di verificare e correggere, da parte degli operatori comunali, i comportamenti tenuti dalla cittadinanza.

Per tale motivo è stato realizzato un documento (Fac-simile n. 1), che può rispondere alle esigenze sopra indicate.

Questo documento deve essere realizzato e compilato dal Comune per quanto riguarda i dati relativi al nucleo familiare ed alla residenza così come risultano dai registri anagrafici.

In tal modo ogni qual volta il cittadino richieda una variazione anagrafica il documento in oggetto può essere puntualmente modificato.

Sul retro del documento sono riportate, da compilarsi sempre a cura del Comune, le necessarie indicazioni in merito al Punto di raccolta o di imbarco, Cannello e Percorso di esodo.

Il capofamiglia provvederà a compilare al momento della partenza le parti relative al mezzo di trasporto personale utilizzato ed alla eventuale destinazione alternativa.

Il documento deve essere distribuito tenendo conto del numero di mezzi di trasporto posseduti dalla famiglia più uno, quest'ultimo da utilizzare nel caso in cui i componenti usufruiscano dei vettori pubblici.

Adottando diverse colorazioni a seconda delle direttrici di esodo individuate dal comune, sarà possibile facilitare ulteriormente le operazioni, posizionando lungo i diversi percorsi la segnaletica di uguale colore.

Tali schede potrebbero essere gestite informaticamente, nell'ipotesi in cui l'Ufficio anagrafe sia informatizzato.

INDICAZIONI OPERATIVE

Come procedere nell'organizzazione del piano?

1) distribuzione dei compiti definiti in ordine alle funzioni di supporto (Sindaco);

2) suddivisione del territorio comunale in zone da riportare su opportuna cartografia (CTR 1:5000) (Funzione 1). Nella definizione delle zone bisogna tenere conto delle partenze giornaliere previste per i veicoli privati e quindi del numero di nuclei familiari che risiedono in ciascuna zona. Al riguardo sono stati richiesti alla Motorizzazione i dati relativi alle immatricolazioni dei veicoli privati al fine di valutare l'incidenza delle seconde auto.

3) indagine speditiva sulla vulnerabilità dell'edificato (Funzione 1- indagine Prof. Cherubini). La ripartizione indicata al punto 2 dovrà tenere conto di tale indagine che ha consentito di suddividere in zone omogenee il territorio, cercando per quanto possibile di farle coincidere.

4) realizzazione di un calendario con i tempi e le priorità di evacuazione (Funzione 1- 7 - Sindaco), che deve basarsi su: vulnerabilità degli edifici e situazione della rete viaria.

5) individuazione delle vie di esodo verso i cancelli, le stazioni portuali e le stazioni ferroviarie, dei sensi di marcia, dei punti da presidiare, dei cancelli comunali da riportare su idonea cartografia. Particolare attenzione dovrà essere posta nella definizione dei percorsi di allontanamento dei vettori pubblici (Funzione 7);

- 6) procedure sistema sanitario (Funzione 2);
- 7) censimento del volontariato (Funzione 3);
- 8) censimento di materiali e mezzi (Funzione 4);
- 9) messa in sicurezza della documentazione relativa ai servizi essenziali (Funzione 5);
- 10) individuazione di depositi di sostanze pericolose e procedure per la messa in sicurezza (Funzione 6);
- 11) articolazione della rete di comunicazione radioalternativa (Funzione 8);
- 12) censimento dei nuclei familiari per zone, con l'individuazione di quelle sprovviste di auto (Funzione 9);
- 13) individuazione di persone che necessitino di assistenza (handicappati, anziani soli) (Funzione 9);
- 14) definizione di una modulistica per l'accoglienza e la gestione della popolazione nelle regioni di accoglienza e messa in sicurezza dei registri anagrafici (Ufficio Anagrafe - Funzione 9);
- 15) predisposizione di elenchi e/o documenti di identificazione degli operatori e loro dislocazione (Polizia Municipale).

Le successive attività operative saranno adottate su impulso della Commissione Vesuvio

- 16) definizione e gestione di campagne di informazione della popolazione (Gruppo informazione);
- 17) definizione e gestione di campagne di formazione degli operatori (Gruppo informazione);
- 18) definizione di una modulistica per la gestione dell'allontanamento spontaneo ed assistito (Gruppo di pianificazione);
- 19) attività di informatizzazione (Gruppo informatizzazione).
- 20) modello d'intervento; compiti del Sindaco; procedure da adottare in base agli indicatori di rischio; provvedimenti tipo (gruppo di pianificazione)

b) Raccolta dati (coordinamento referente comunale) e vulnerabilità

La raccolta dei dati è stata organizzata secondo il criterio delle funzioni di supporto elaborate dal Dipartimento della protezione civile.

Nell'ambito delle funzioni d'interesse comunale è stata prevista non solo la raccolta ma anche l'elaborazione dei dati in funzione del piano con le necessarie indicazioni in merito agli aspetti operativi connessi alla strategia di pianificazione.

Prioritariamente ciascun Sindaco dovrà individuare un proprio Referente cui affidare la gestione ed il coordinamento delle attività di seguito elencate.

Per il lavoro di raccolta dati e la successiva attività di informatizzazione si è ritenuto opportuno approntare alcune schede relative alla anagrafica del comune (schede nn. 1 e 2), con approfondimenti per quanto attiene gli uffici di protezione civile, tecnico, anagrafe ed assistenza sociale.

Funzioni:

- 1) Tecnico scientifico - Pianificazione.
Referente: Capo Ufficio Tecnico.
Si tratta di una funzione di primaria importanza.

L'attività di questa funzione consiste:

A) nella suddivisione, da riportare in cartografia, del territorio comunale in zone, che potrebbero essere il centro abitato e le varie località secondo le classificazioni ISTAT. A tal fine potrebbero essere adottate come unità di riferimento le zone censuarie.

La fase successiva consiste nell'individuare la popolazione presente in ciascuna delle zone definite.

I dati forniti dal censimento della popolazione 1991 potrebbero rivestire un notevole interesse visto che la popolazione è stata classificata sulla base di 130 variabili tra le quali numero di abitanti, numero e composizione dei nuclei familiari, fasce di età, anziani soli e stranieri sempre riferiti alle singole zone di censimento.

Tali informazioni, che sono periodicamente aggiornate e disponibili in formato alfanumerico ed in formato cartografico vettoriale, possono essere fornite dalla stessa Commissione Vesuvio.

B) Nella definizione delle priorità di evacuazione delle zone individuate anche sulla base delle verifiche già effettuate con l'indagine Cherubini, che verrà messa a disposizione dei comuni su cartografia in scala 1:25000 e 1:5000.

Di seguito si riportano alcune indicazioni in merito ai risultati della valutazione speditiva di vulnerabilità svolta dalla Commissione nei comuni dell'area vesuviana

La necessità di svolgere una valutazione speditiva della vulnerabilità sismica nei Comuni dell'Area Vesuviana è giustificata dalla probabilità di accadimento di eventi sismici di media e bassa sismicità, premonitori e associati all'evento eruttivo di riferimento.

Parallelamente allo studio della vulnerabilità sismica, si è manifestata la necessità di valutare anche in prima approssimazione la capacità dei centri vesuviani (soprattutto per quello che riguarda la viabilità, la concentrazione degli abitanti, ecc.) di sopportare un evento come quello di riferimento: tale capacità è stata definita "vulnerabilità dell'ambiente urbano".

In base allo studio eseguito è possibile ora predisporre un primo scenario degli effetti attesi, studiare alcune misure preventive riguardo alle aree più vulnerabili, in particolare per tenere conto della viabilità nei Centri.

Per fornire una prima base di dati alle Amministrazioni Comunali, sono state predisposte due distinte carte tematiche dell'Area Vesuviana in scala 1:25.000 e 1:5000:

1. carta con il valore medio di vulnerabilità sismica di ognuna delle zone omogenee che costituiscono l'abitato, identificabili ciascuna con una lettera, con i seguenti colori, corrispondenti al valore normalizzato della vulnerabilità sismica (= valore crescente da 0 a 100) rilevata attraverso un campione di edifici:

- colore verde - indice $V > 0$ e ≤ 20
- colore azzurro - indice $V > 20$ e ≤ 40
- colore giallo - indice $V > 40$ e ≤ 60
- colore rosso - indice $V > 60$ e ≤ 80
- colore viola - indice $V > 80$ e ≤ 100

dove i valori della prima classe con $V \leq 20$ comprendono anche le zone a bassa densità dell'Area, dove si trova in genere l'edificato in c.a., nonché le zone dove la percentuale degli edifici in muratura, rispetto al totale, è $<$ di 20.

2. carta con il valore medio della "vulnerabilità dell'ambiente urbano" di ognuna delle zone omogenee che costituiscono l'abitato, con i seguenti colori, corrispondenti alle condizioni espresse dai parametri V_u (organizzazione viaria: interna alla zona, di collegamento con l'esterno ed efficacia dei nodi), V_o (organizzazione orografica-morfologica del centro) ed E_s (valore economico esposto):

- colore verde: tutte le zone dove tutti e tre i valori V_u , V_o ed E_s siano inferiori ad 1,5 (bassa)
- colore rosso: tutte le zone dove almeno due dei tre valori V_u , V_o ed E_s , siano superiori a 2,5 (alta)
- colore giallo: tutte le altre zone dei Centri (media).

Su tali zone, identificabili ciascuna con la propria lettera, è indicato inoltre un asterisco, quando ricorrano le condizioni peggiori del parametro SFfinit. (qualità esterna media delle finiture dei fabbricati) ed un cerchietto, quando ricorrano anche le condizioni peggiori del parametro CO (pericolo di accumulo di materiale eruttivo sulle coperture dei fabbricati).

Nello sviluppo del Piano, attraverso i Piani Particolareggiati, che dovranno necessariamente seguire al Piano Generale e che verranno svolti per ogni Centro dell'Area, la Commissione Prefettura ha predisposto una vasta attività mirata ad ulteriori approfondimenti, quali ad esempio:

- a. aggiornamento della cartografia di base utilizzando il SIT già predisposto, con inserimento delle sezioni censuarie dei Centri;
- b. estensione del campione di edifici adottato per alcune zone ed affinamento della taratura di vulnerabilità con altri metodi;
- c. affinamento del modello di "vulnerabilità urbana" già utilizzato nel censimento eseguito, acquisendo ulteriori dati (popolazione residente, classi di età, mobilità, ecc.), migliorando o ampliando i parametri ritenuti significativi;

d. verifica della strumentazione urbanistica esistente nei vari centri dell'area, per arrivare a definire, insieme alle Amministrazioni, le modalità di interazione del piano nei confronti di essa;

e. formazione continua del personale tecnico che ha già collaborato nella prima fase, prevedendo corsi e seminari di approfondimento, con lo scopo di formare un gruppo di tecnici specializzati nel settore ed operanti nell'area, in grado di gestire ogni futura attività di prevenzione, in particolare la gestione dinamica nel tempo dei piani particolareggiati del Piano-Vesuvio.

2) Sanità, Assistenza Sociale

Referente: Capo Ufficio Assistenza sociale.

Tale funzione deve essere strettamente raccordata alle indicazioni fornite dal gruppo di pianificazione sanitaria.

Per il momento si ritiene opportuno sottoporre a verifica il censimento effettuato, i cui dati sono riportati nel piano nazionale aggiornato . (schede nn. 3 e 3a)

Dovranno essere comunque censiti e tenuti aggiornati gli elenchi degli invalidi e delle persone anziane non autosufficienti.

3) Mass Media e Informazione

Funzione di supporto nazionale

4) Volontariato

Referente: Responsabile Ufficio di Protezione Civile.

L'attività di questa funzione consiste nel censimento delle organizzazioni locali (scheda n. 4).

5) Materiali e mezzi.

Referente: Dirigente patrimonio.

L'attività di questa funzione consiste nel censimento dei materiali e mezzi del comune (scheda n. 1/b), da utilizzare per le esigenze del piano. La ricerca in questa fase andrebbe mirata, infatti, ai materiali e mezzi da utilizzare nella fase di evacuazione per agevolare i compiti degli addetti ai lavori.

6) Cicolazione e viabilità

Referente: Capo polizia municipale

Nell'ambito di tale funzione dovranno essere individuati i percorsi di esodo comunali verso i cancelli delle assi viarie principali, delle stazioni portuali e ferroviarie (schema n.1), i sensi di marcia, i percorsi per i vettori pubblici e la collocazione della relativa segnaletica da riportare su idonea cartografia.

Nella individuazione dei punti di raccolta di ciascun quartiere e località, dove devono recarsi i vettori pubblici per il trasporto della popolazione, devono essere scelti luoghi quali piazze o larghi specie se nei pressi di impianti sportivi, chiese edifici pubblici o altre strutture atte ad ospitare temporaneamente un certo numero di persone (scheda n5).

Ai fini del controllo delle modalità di evacuazione si ritiene opportuno individuare delle squadre cui affidare il presidio delle varie zone e dei relativi punti sensibili (scheda n.6).

7) Telecomunicazioni

Referente: Responsabile Ufficio protezione Civile.

L'attività di questa funzione consiste nell'assicurare la definizione e l'attivazione, d'intesa con le organizzazioni radioamatoriali, della rete di collegamenti radio alternativi sul territorio (scheda n. 7) presso i nodi stradali, presso le sedi comunali, altri edifici pubblici (es. strutture sanitarie), da riportare in cartografia.

8) Servizi essenziali.

Referente: ufficio tecnico

L'attività di questa funzione consiste, nel caso in cui vi siano servizi essenziali direttamente gestiti dal comune nel definire gli interventi necessari alla messa in sicurezza degli impianti, alla schematizzazione delle reti tecnologiche ed alla salvaguardia delle relative informazioni.(scheda n. 8).

9) Censimento danni, persone e cose

Referente:Ufficio Tecnico/ Capo polizia municipale

L'attività di questa funzione si esplica nella fase successiva all'evento, per cui si rimanda a quanto definito dalla pianificazione nazionale.

10) Strutture operative S.A.R.

Funzione di supporto nazionale

11) Enti locali

Funzione di supporto nazionale

12) Materiali pericolosi

Referente: Ufficio Tecnico

Ai fini della redazione dei piani comunali si ritiene necessario rilevare gli eventuali fattori di aggravamento del rischio da segnalare al fine di adottare misure preventive (es. distributori di carburante, impianti, aziende e depositi che trattano materiali pericolosi) (scheda n. 9 - Figure n. 1, n. 2 e n. 3 - Tabella n. 2).

13) Logistica evacuati - Zone ospitanti

Referente: Vice Sindaco

Questa funzione gestirà con le Regioni ospitanti la raccolta di tutti i dati necessari per agevolare l'organizzazione da parte delle Regioni l'organizzazione per il ricovero della popolazione evacuata (popolazione complessiva, popolazione scolastica, composizione di nuclei familiari, ecc.). Dovrà assicurare, inoltre, la messa in sicurezza dei registri anagrafici e di ogni altra documentazione ritenuta necessaria per la gestione della comunità nelle regioni di destinazione.

14) Coordinamento centri operativi.
Funzione di supporto nazionale

Le indicazioni date in ordine alle varie funzioni sono solo di massima e non esaustive, così come le indicazioni dei referenti.

c) Informatizzazione

Per tale attività è stato costituito un apposito gruppo di lavoro presso la Prefettura di Napoli, che darà indicazioni e linee guida per assicurare uniformità ed omogeneità del patrimonio informativo.

d) Campagna di informazione alla popolazione

Tale attività dovrà essere gestita secondo le indicazioni dell'apposito gruppo di lavoro costituito a livello nazionale soprattutto in merito ai contenuti ed al materiale da utilizzare.